

I luoghi e il mondo di Carmen

Siviglia (Sevilla)

La storia di Carmen si svolge a Siviglia, una città Spagnola che ti affascinerà per la sua storia e la sua atmosfera magica, piena di vita e di emozioni.

Siviglia è la capitale dell'Andalusia, una delle 15 regioni spagnole, e la sua storia è ricca di culture diverse e di personaggi celebri che si sono susseguiti attraverso i secoli.

La leggenda vuole che sia stata fondata addirittura da Ercole (così è scritto su una porta di ingresso nella città) e la storia ci racconta che per molti secoli fu dominata dai romani. La regione di Siviglia fu ribattezzata *Italica* e nel 45 A.C.



l'imperatore Giulio Cesare stabilì che i sivigliani (*sevillanos* in spagnolo) erano a tutti gli effetti cittadini di Roma. Molte famiglie romane andarono a vivere nella regione e lì nacquero due tra i più grandi imperatori di Roma: Traiano e Adriano. Insomma, abbiamo molta storia in comune con Siviglia, e forse anche per questo ci troviamo bene in quella città e con i suoi abitanti. Dopo i Romani la città fu invasa dagli arabi e visse sotto il loro dominio per molti secoli fino a quando fu conquistata dal re spagnolo di Castiglia nel 1248. Sotto l'impero spagnolo Siviglia diventò la città in cui venivano organizzate tutte le spedizioni e fu proprio dalla vicina Palos de la Frontera che nel 1492 Cristoforo Colombo partì con tre caravelle alla scoperta dell'America.



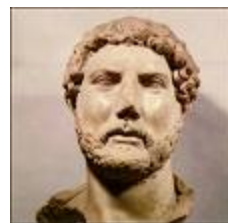
Ercole



Giulio Cesare



Traiano



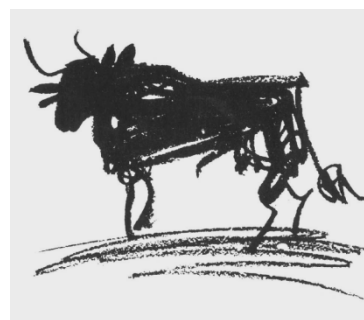
Adriano



Colombo

Ed è ancora a Siviglia che sono ambientate le vicende di due straordinari personaggi, conquistatori anche loro, ma di cuori e non di terre: il mitico Don Giovanni e la nostra Carmen. A Siviglia Carmen lavorava nella fabbrica di manifattura di tabacco, un edificio che esiste veramente e che oggi è la sede dell'università locale. Così come esiste l'arena dei tori, una delle più antiche di Spagna, in cui Carmen andava a vedere la corrida. Infatti Siviglia, come capoluogo della regione è il cuore della cultura andalusa e il centro della corrida e del flamenco.

La corrida (*Corridas de toros*)

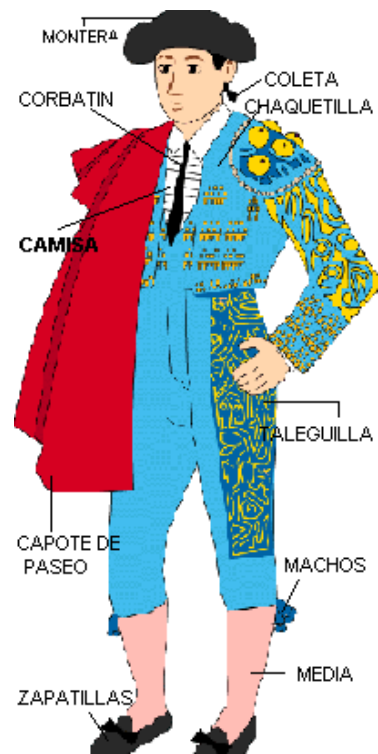


La corrida è uno spettacolo molto popolare in Spagna che si tiene nei giorni di festa in grandissime arene rotonde che contengono migliaia di spettatori. Comincia con l'ingresso delle quadriglie (*cuadrillas*) nell'arena: tanti uomini a piedi e a cavallo che salutano il pubblico prima che inizi il combattimento contro il toro. Da ultimo viene quello che, assieme al toro, è il principale protagonista della corrida: il *matador** (Escamillo in Carmen) che indossa un costume tradizionale detto *traje de luz*. Dopo questa parata si apre il *toril*, il recinto in cui sta il toro, e inizia il combattimento. Il torero, che si muove con l'eleganza di un ballerino, e il toro si sfidano e danno entrambi prova di coraggio. Spesso finisce con la vittoria del matador che il pubblico applaude e porta in trionfo. In Spagna i toreri sono vere e proprie celebrità, il simbolo del coraggio maschile. Fino a qualche anno fa..... Sì, perché nel 1966, per la prima volta una ragazza ha conquistato il titolo di matador, dimostrando che il coraggio delle donne non è da meno di quello degli uomini.

.

* Una curiosità: la parola "toreador" che trovi nella Carmen è stata inventata dai librettisti e non esiste in spagnolo. Il vero nome del torero infatti è matador .

Sai perché il *traje de luz* si chiama così ? *Traje de luz* vuol dire "abito di luce" e si chiama così perché è pieno di brillantini e ricami luccicanti che riflettono la luce del sole. E' un costume formato da molti elementi : la *montera*, il tipico cappello a tre punte in un tessuto a peli ricci simili ai capelli; la *camisa*, una camicia bianca ricamata davanti, il *corbatin*, un cravattino nero sottile; il *capote de paseo*, una mantella corta ricamata e luccicante (pensa che il famoso pittore **Picasso** ne ha fatta una dipinta che è conservata al museo) e le *zapatillas*, scarpine nere con laccetti.



Il Flamenco

Il termine "flamenco" indica uno stile di canto e danza tipico dell'Andalusia e oggi noto in tutto il mondo. Era molto diffuso tra il popolo nomade dei gitani (anche Carmen è una gitana) che ne hanno tramandato le parole e le mosse di danza da padre in figlio. Il canto flamenco può essere con o senza l'accompagnamento della chitarra, il ballo è caratterizzato dal battito ritmico dei piedi che ricorda quello dei tamburi. Per questo le ballerine, sotto gli abiti colorati a balze indossano delle scarpe speciali con tacchi grossi e robusti. Nel flamenco le donne possono usare diversi accessori: il ventaglio, lo scialle, il cappello oltre alle nacchere (*castañuelas*) con cui segnano il tempo. Fanno roteare il corpo e muovono le braccia in modo sinuoso lanciando sguardi fieri, come di sfida. I ballerini, battendo i tacchi e accompagnandosi con le nacchere, fanno dei movimenti che ricordano quelli del torero.

